

## Il sottosegretario «Scelta dolorosa Ma non è possibile evitare il blocco»

### 4 domande a Angelo Rughetti

**Sottosegretario Rughetti, avete confermato il blocco degli stipendi degli statali nel 2015: è il sesto anno consecutivo. Non era possibile un rinnovo parziale?**

«È stata una scelta dolorosa, dettata dalla necessità di valutare nel complesso la situazione delle famiglie. Ricordo però che un quarto dei dipendenti pubblici quest'anno sta beneficiando del bonus Irpef: di fatto una tredicesima di 960 euro. Non mi pare poco».

**Chi è appena fuori dalla platea del bonus masticherà amaro, non crede?**

«Per giudicare la bontà della nostra scelta basta guardare ai numeri dell'Ocse: mentre il costo di un dipendente è più o meno pari alla media dei Paesi più industrializzati, la retribuzione netta è più bassa. Il bonus ha un effetto virtuoso, che diversamente non avremmo ottenuto. Se poi guardiamo alla retribuzione dei dirigenti, siamo secondi solo agli Stati Uniti: di qui la decisione di porre un tetto agli stipendi».

**A proposito di dirigenti: la riforma Brunetta ha fallito l'obiettivo di ottenere una valutazione del loro lavoro e**

**di quello dei dipendenti basata sul merito. Con la vostra riforma che cambia?**

«Nella riforma Brunetta era il singolo dirigente ad essere valutato, ora sarà l'intera struttura che quest'ultimo dirige. Inoltre cambia la struttura retributiva: nella riforma Brunetta la parte variabile dello stipendio era pari al 30 per cento, ora sarà solo il dieci. Il 30 per cento della busta paga sarà legato all'incarico che viene momentaneamente svolto, e quel pezzo di stipendio sarà perso in caso di mancata conferma. La struttura delle retribuzioni all'interno dei singoli comparti sarà meno schiacciata: ciò spingerà i dirigenti a cercare di crescere nella scala gerarchica, esattamente come avviene nel settore privato».

**I dirigenti saranno in grado di scovare i fannulloni? Ieri in una intervista a Radio 24 ha detto che con alcuni di loro «bisognerebbe usare la mazza da baseball». Una battuta sconveniente non crede?**

«Stavamo commentando un caso clamoroso, era solo una battuta colorita per dire che in alcuni casi non c'è nulla da fare. In ogni caso il nostro approccio è quello di dotare di strumenti efficaci chi ha il potere di decidere la distribuzione dei premi».

Twitter @alexbarbera

